

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO
DEI RIFIUTI**

Area Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto	Intervento di impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Proponente	SABELLICO srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Anagni Località Paduni Via Fratta Rotonda

Registro elenco progetti n. 013/2026
Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	06/07/2026



La società SABELLICO srl in data 23/02/2025 con acquisizione prot.n. 0194723 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.a.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 29/09/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Tavola 1-Inquadramento Territoriale;
- Tavola 2-Lay-out Ante Operam;
- Tavola 3-Lay-out Post Operam;
- Dichiarazione su titolarità alla presentazione istanza e legittimità delle preesistenze;
- Dichiarazione sulla capacità dell'impianto e sull'accoglimento delle prescrizioni;
- Certificato Destinazione Urbanistica con Attestazione su aree percorse da incendi;
- Certificazione sull'assenza di Usi Civici;
- Attestazione bonifico per Oneri istruttori.

Il legale rappresentante ha dichiarato quanto segue:

- *di avere la titolarità alla presentazione dell'Istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. [...];*
- *che le preesistenze (capannone) sono legittime perché in regola con le norme urbanistiche [...];*

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 013/2026 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0325216 del 26/03/2026 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 16193 del 19/12/2025 è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata con la quale rappresenta, per i soli aspetti di competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto, in quanto non soggetto a vincoli e norme di propria competenza, né al proprio parere preventivo.

Con nota prot.n. 0503966 del 14/05/2026 è stata inviata una comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con la quale si richiedono integrazioni.

Con nota datata 26/05/2026, acquisita con prot.n. 0548672, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Nota di trasmissione integrazioni;
- Studio Preliminare Ambientale integrazione;
- Tav 4 – rev.0 Documentazione fotografica.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di stoccaggio rifiuti all'interno di un capannone industriale esistente nel Comune di Anagni, finalizzato alle operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, nello specifico plastiche identificate con il codice EER 191204 provenienti dagli impianti di selezione COREPLA/CORIPET, e di combustibile solido secondario (CSS) con codice EER 191210.



L'attività comprende inoltre lo stoccaggio e il raggruppamento, in quantità limitate, di alcune tipologie di rifiuti pericolosi mediante le operazioni R13-R12 e D15-D13.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto si sviluppa su una superficie di circa 14.600 m² (dove è presente un capannone di 3.800 m²), è ubicata nella zona industriale del Comune di Anagni in Via Frattarotonda Vado Largo, località Paduni ed è censita catastalmente al foglio n. 95 particella n. 222.

Il sito ricade all'interno dell'area di sviluppo industriale del Consorzio ASI della Provincia di Frosinone.

Descrizione del progetto

La Sabellico srl intende realizzare un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi (tipologia e quantità limitate) e rifiuti non pericolosi all'interno di un capannone esistente nella zona industriale di Anagni (FR). [...] uno dei principali obiettivi del progetto e quello di creare un sito di stoccaggio per le plastiche EER 191204 provenienti dagli impianti CSS COREPLA/CORIPET [...].

Stato attuale del sito

Lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) evidenzia che [...] l'insediamento è composto da:

- Capannone industriale, di 3.800 mq circa, in cemento armato prefabbricato coperto con travitegolo in calcestruzzo precompresso, disposto su un unico livello ad eccezione di una porzione interna, dedicata ad uffici, servizi igienici e refettorio, che invece è soppalcata. Il capannone è dotato di impianto fotovoltaico di potenza nominale 392,83 KW
- Cabina ENEL e locale tecnico
- Stazione di ricarica muletti
- Aree di transito asfaltate e aree verdi; l'accesso è garantito da n. 2 cancelli scorrevoli carrabili disposti sui due lati liberi del lotto
- Recinzione perimetrale realizzata sul lato strada con muretto di altezza circa 100 cm sormontato da pali in ferro, mentre sul lato interno è costituita da muretto alto circa 30 cm sormontato da paletti in ferro con rete metallica rigida e rete di nylon
- Rete di raccolta delle acque meteoriche, con scarico finale nella fognatura ASI per le acque bianche e, sul lato 2, scarico a dispersione su terreno demaniale adiacente
- N. 1 Impianto a fossa Imhoff per lo scarico delle acque nere al suolo tramite subirrigazione
- N. 2 punti di emissione in atmosfera con relativi impianti di abbattimento.

Stato di progetto

La Sabellico srl intende realizzare un impianto di stoccaggio rifiuti all'interno del capannone [...] previa disinstallazione degli impianti e dei macchinari di proprietà [...] della precedente attività. In linea generale, il progetto della Sabellico srl prevede le seguenti attività:

- Realizzazione, all'interno del capannone esistente, di aree di stoccaggio da destinare ai rifiuti in ingresso;
- Installazione della pesa fuori terra nel piazzale esterno lungo la viabilità esistente.

Pertanto, il progetto non prevede la costruzione di edifici né la realizzazione di aree di stoccaggio esterne né l'installazione di impianti tecnologici. La configurazione attuale del lotto rimarrà invariata.

Le operazioni di gestione rifiuti che saranno svolte all'interno del capannone sono R13 di rifiuti non pericolosi, R13-R12/D15-D13 di rifiuti pericolosi. In particolare, le operazioni R12 e D13 si intendono riferite alla possibilità di raggruppamento/riconfezionamento dei rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto al fine di ottimizzare i carichi in uscita; non saranno svolte attività di selezione, cernita, riduzione volumetrica o altre operazioni che modifichino la natura del rifiuto entrato in impianto.

Rifiuti in ingresso

Di seguito si riporta l'elenco delle tipologie di rifiuti che la Sabellico srl intende gestire in deposito all'interno del capannone, con l'indicazione delle operazioni di gestione per ciascun codice EER e la quantità annua prevista.

Codici EER	Denominazione del Rifiuto	Op. di recupero (Allegati C Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)	Op. di smaltimento (Allegati B Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)	Q.tà max (t/anno)
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12-R13	D13-D15	500
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13	D13-D15	
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R12-R13	D13-D15	
19 12 04	Plastica e gomma	R13	-	40.000
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti) - CSS	R13	-	

Tabella 2: Tipologia e Quantità di rifiuti in ingresso da autorizzare

La quantità totale di rifiuti in ingresso che sarà gestita nell'impianto è pari a 40.500 ton/anno.

Rifiuti prodotti/in uscita

L'impianto in progetto gestirà i rifiuti solamente in stoccaggio: non saranno eseguite lavorazioni e/o attività dalle quali saranno prodotti nuovi rifiuti. Pertanto, i rifiuti in uscita saranno i medesimi rifiuti in entrata e nelle stesse quantità.

Le uniche tipologie di rifiuto che l'azienda potrebbe produrre e gestire in deposito temporaneo sono il materiale assorbente derivante da eventuali interventi su perdite accidentali dei mezzi di trasporto/muletti e i DPI utilizzati dagli operatori [...].

Quantità di stoccaggio istantaneo

Per quanto riguarda le quantità di rifiuti in stoccaggio istantaneo, considerando le aree di stoccaggio e le modalità di deposito [...] si stima che saranno le seguenti suddivise in queste modalità di gestione:

OPERAZIONE DI GESTIONE	QUANTITÀ MASSIMA RIFIUTI NON PERICOLOSI (ton)	QUANTITÀ MASSIMA RIFIUTI PERICOLOSI (ton)
R13	3.700	15
D15	-	
TOTALE	3.700	15

Tabella 4: Quantità rifiuti in stoccaggio istantaneo

Le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno organizzate solamente all'interno del capannone. Nessun deposito sarà eseguito sui piazzali esterni.

Con riferimento alla Tavola 3 – Lay out post operam [...] le aree di stoccaggio dei rifiuti e le relative caratteristiche sono riepilogate nella tabella seguente:

Area	Superficie (mq)	Capacità (mc)	Quantità istantanea (ton)	Rifiuti codice EER	Oper. R/D	Modalità stoccaggio
A1	120	440	528	19.12.04 oppure 19.12.10	R13	balle
A2	120	440	528			
A3	120	440	528			
A4	120	440	528			
A5	120	440	528			
A6	120	440	528			
A7	120	440	528			
A8a	60	90	15	15.01.10*	R13-R12	big-bag/pedane
A8b	60	100		15.02.02* 17.06.03*	D15-D13	cassoni/pedane

Tabella 5: Aree di gestione rifiuti

Le aree saranno divise tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi e tra rifiuti destinati a recupero (R13) e a smaltimento (D15). Le sette aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti non pericolosi saranno destinate ai rifiuti EER 19.12.04 o CSS EER 19.12.10 alternativamente in funzione della necessità di accogliere i rifiuti degli impianti CSS COREPLA/CORIPET in emergenza ovvero il CSS per la formazione del carico della nave, individuando con apposita cartellonistica la tipologia di rifiuto stoccato in quel momento.

I rifiuti pericolosi potranno essere conferiti in big-bag o in pedane: essi saranno stoccati nelle apposite aree in funzione della loro destinazione finale (R o D) e, se necessario, saranno accorpati e/o riconfezionati per tipologia e caratteristiche di pericolo uguali e compatibili in big-bag o pedane o all'interno di n. 3 cassoni.

Modalità di gestione dei rifiuti

I rifiuti in ingresso all'impianto proverranno:

- EER 19.12.04: da impianti CSS COREPLA e/o CORIPET, compreso l'impianto Sabellico di Ceprano, laddove i Consorzi dovessero richiedere volumi di stoccaggio in fase emergenziale, in attesa che i rifiuti vengano trasportati presso impianti di recupero finale; per tali rifiuti, quindi, la Sabellico srl si configurerà detentore.
- EER 19.12.10: per la maggior parte dagli impianti Sabellico di Ceprano e di Anagni, al fine di preparare il carico da inviare al Porto per il trasporto via mare; la Sabellico, quindi, si configurerà detentore dei rifiuti. I rifiuti potranno provenire anche da altri impianti di produzione CSS, in funzione dei volumi disponibili e delle richieste di mercato.
- Rifiuti pericolosi: da impianti ed attività industriali, artigianali e/o commerciali.

A valle delle attività di verifica degli impianti di provenienza/produttori dei rifiuti e delle attività di omologa dei rifiuti stessi, saranno programmati gli ingressi all'impianto in funzione dei volumi di stoccaggio disponibili.

I mezzi in ingresso all'impianto entreranno nel lotto preferenzialmente dall'accesso opposto al capannone e si posizioneranno sulla pesa, che sarà installata fuori terra sul piazzale in corrispondenza degli uffici, per poi dirigersi verso il capannone per le operazioni di scarico dei rifiuti: attraverso l'uso di muletti, i rifiuti scaricati dai mezzi in corrispondenza dell'ingresso al capannone saranno posizionati nelle apposite aree di stoccaggio. Il mezzo di trasporto potrà quindi ripassare sulla pesa per definire il peso dei rifiuti e finalizzare l'accettazione degli stessi, per poi recarsi verso l'uscita.

I rifiuti EER 19.12.04 e EER 19.12.10 saranno etichettati su ciascuna balla con l'indicazione dei dati del produttore e saranno stoccati in modo da differenziare i diversi produttori, al fine di facilitare sia i controlli degli Enti competenti sia la successiva attività di conferimento/spedizione in uscita dall'impianto.

La gestione dell'impianto sarà affidata ad almeno n. 2 operatori, in un unico turno lavorativo.

Tutta l'area di stabilimento sarà sottoposta a sorveglianza h24.

La Società proponente nelle integrazioni del 26/05/2026 ha dato riscontro in merito alla vicinanza con altri impianti soggetti alla normativa Seveso classificati a Rischio di Incidente Rilevante. In particolare, ha evidenziato quanto segue:

Tra le principali attività industriali presenti nel raggio di 500 m dallo stabilimento, si trovano due aziende classificate a Rischio di Incidente Rilevante: la Bonollo Distillerie SpA e la Brenntag SpA [...]. In base alle informazioni ricavate dall'Inventario Seveso pubblicato da ISPRA, secondo il D. Lgs. 105/2015 la Bonollo Distillerie è classificata come Stabilimento di Soglia Inferiore ed è soggetto a Notifica ai sensi dell'art. 13 del decreto: la Società è individuata con codice univoco DN038 e il suo codice notifica è 3872. [...].

La Brenntag SpA, adiacente alle Distillerie Bonollo, si occupa di approvvigionamento, dosaggio, confezionamento e distribuzione di prodotti chimici; è classificata come Stabilimento di Soglia Superiore ed è soggetto sia a Notifica ai sensi dell'art. 13 sia al Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del D.Lgs. 105/15: la Società è individuata con codice univoco DN030 e il suo codice notifica è 5109. [...].

Il nuovo impianto della Sabellico srl, non soggetto alla Direttiva Seveso, svolgerà l'attività di solo stoccaggio di rifiuti all'interno del capannone; al fine di garantire la conformità normativa in materia di sicurezza in termini di prevenzione delle emergenze, la Società provvederà a:

- Presentare al Comando dei VVF di Frosinone il progetto antincendio in quanto è attività soggetta ai controlli di cui al DPR 151/2011 [...], e, successivamente alla valutazione progetto, presentare la SCIA antincendio. In particolare, considerata la tipologia dei rifiuti da stoccare all'interno del capannone e le loro quantità, lo stabilimento della Sabellico sarà dotato almeno dei seguenti presidi antincendio:
 - Rilevatori di fumo
 - Termocamere
 - Impianto sprinkler
 - Idranti soprassuolo (7) e sottosuolo (1)
 - Idranti a parete UNI 45 (10)
 - Estintori
 - Gruppo pompe e riserva idrica
- Elaborare il PEI – Piano di Emergenza Interno, che, in funzione del numero dei lavoratori, delle caratteristiche del capannone e delle aree esterne e dei rischi associati all'attività, descriva le vie di esodo, le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio, il numero degli addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso, le istruzioni operative sui compiti affidati agli addetti in caso di incendio, le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.
- Trasmettere alla Prefettura, tramite apposito portale, le informazioni utili per l'organizzazione del PEE – Piano di Emergenza Esterno, con la descrizione dell'ubicazione dello stabilimento, della tipologia di rifiuti stoccati, del loro carico di incendio, dei presidi antincendio presenti, al fine di calcolare la distanza di attenzione dal confine dello stabilimento.
- Acquisire, da Bonollo Distillerie e Brenntag, le informazioni utili per comprendere eventuali allarmi relativi a incidenti nei suddetti stabilimenti e per organizzare le proprie misure di emergenza.

Cronoprogramma delle attività

Le attività che saranno necessarie per rendere il sito idoneo allo svolgimento delle attività di stoccaggio dei rifiuti all'interno del capannone sono:

- Installazione della pesa
- Allestimento dei presidi antincendio

Una volta ottenuta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, la Sabellico srl stima che le suddette attività saranno portate a termine entro un termine massimo di 90 giorni.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Il progetto non prevede la realizzazione di punti di emissione in atmosfera convogliata né produzione di emissioni diffuse in atmosfera.

Infatti [...] le attività saranno solo di stoccaggio di rifiuti solidi che arriveranno in impianto imballati: il rifiuto EER 191204 arriverà in balle ed è composto da imballaggi in plastica selezionati, pertanto il materiale è non polverulento e non emette odori molesti; il CSS EER 191210, che sebbene in piccola pezzatura non è un materiale polverulento, arriverà in balle filmate; i rifiuti pericolosi sono tutti solidi non polverulenti e giungeranno in stabilimento in big-bag o imballati su pedana.

Non saranno eseguite lavorazioni sui rifiuti né saranno utilizzati impianti tecnologici: non saranno generate emissioni di sostanze contaminanti da convogliare e trattare.



Inoltre, i rifiuti, per loro natura, non sono suscettibili di generare emissioni odorigene; pertanto, anche in questo caso, non sarà necessario captare e trattare l'aria del capannone.

Rispetto all'attuale situazione (ante operam) in cui l'attuale proprietario del sito [...] ha attivi n. 2 punti di emissione in atmosfera caratterizzati da emissione di COV, il nuovo impianto annullerà tali emissioni contribuendo ad un miglioramento, sebbene ridotto, della qualità dell'aria.

Traffico

Il traffico indotto dall'attività della Sabellico srl sarà riconducibile a:

- Conferimento dei rifiuti in ingresso
- Invio dei rifiuti presso impianti terzi; per il CSS EER 191210, invio per il carico della nave.

Le movimentazioni saranno legate al quantitativo di rifiuti gestibili in impianto, pari a 40.500 ton/a, ma soprattutto dipenderanno dalla richiesta di spazi per lo stoccaggio delle balle di plastica EER 191204 provenienti dagli impianti CSS COREPLA/CORIPET e dei tempi richiesti di stazionamento: questo si potrà tradurre in un numero di transiti in ingresso e uscita molto variabile, perché, per es. il capannone potrebbe ospitare la plastica dei Consorzi per diversi mesi limitando, o addirittura annullando, l'ingresso del CSS EER 191210. Considerando quindi un'operatività di circa 300 gg/a, si può calcolare un numero di mezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento pari a 5 come media giornaliera, riferita comunque a possibili periodi in cui non saranno conferiti/ritirati rifiuti (numero mezzi = 0) e a giorni in cui il numero di mezzi potrà superare 5, concorrendo comunque al massimo a 5 mezzi in media al giorno.

In riferimento alle giornate in cui il numero di mezzi sarà superiore alla media calcolata, si possono considerare l'effetto compensativo delle giornate a traffico ridotto o nullo per mancati conferimenti/ritiri e il contesto industriale in cui si colloca lo stabilimento, già interessato da importanti attività di tipo industriale, artigianale e produttiva, e soprattutto vicino alla rete stradale provinciale e autostradale A1, entrambi interessate da un già importante passaggio di automezzi pesanti [...]. [...] si ritiene compatibile con il contesto produttivo e industriale esistente e non determinerà un impatto rilevante sulle componenti ambientali.

Il gestore provvederà affinché tutte le ditte di trasporto rifiuti siano edotte circa le seguenti misure gestionali:

- mantenere una velocità di guida inferiore a 30 km/h all'interno dell'insediamento produttivo e sulle strade di accesso limitrofe all'impianto;
- le strade di accesso all'impianto risultano asfaltate, così da minimizzare l'innalzarsi di polvere eccessiva durante il passaggio;
- programmare i viaggi in ingresso e in uscita dall'impianto attraverso un piano dei conferimenti scaglionando i passaggi dei mezzi;
- movimentazione dei rifiuti per la sistemazione nelle aree di stoccaggio effettuate, ove possibile, con carrelli elevatori di tipo elettrico, che non producono emissioni in atmosfera.

Suolo e sottosuolo

Nella fase di esercizio, i possibili effetti di contaminazione del suolo e del sottosuolo sono determinati dall'eventuale contatto con materiali o rifiuti in stoccaggio. La pavimentazione interna al capannone, unica area in cui sarà svolta la gestione dei rifiuti, è cementata scongiurando l'eventuale contatto di sostanze inquinanti con il suolo.

Per quanto riguarda l'aspetto legato all'utilizzo e al consumo di suolo, il capannone è già realizzato così come la viabilità esterna ad esso; non sono previste modifiche strutturali dello stato attuale.

L'unica installazione nuova sarà la pesa, che sarà fuori terra e non saranno, quindi, necessari scavi di terra; essa sarà collocata lungo la viabilità esistente senza comportare nuova occupazione di suolo.

Al fine di prevenire il contatto dei rifiuti con suolo e sottosuolo, evitandone un'eventuale contaminazione, è prevista l'adozione delle seguenti misure:

- Verifica della pavimentazione in cemento impermeabile delle aree interne al capannone, con eventuale intervento di ripristino, al fine di impedire il contatto dei rifiuti col suolo e col sottosuolo anche in caso di perdite accidentali, che comunque si considerano quasi nulle, in quanto nello stabilimento non verranno gestiti rifiuti soggetti a percolamento.

- Nelle aree esterne non saranno svolte attività di gestione rifiuti; sarà verificata la pavimentazione asfaltata delle vie di transito, ed eventualmente ripristinata, al fine di evitare qualunque contatto con suolo e sottosuolo da parte di accidentali e ipotetiche perdite dai mezzi di trasporto.

Ambiente Idrico

Acque meteoriche: l'attività di gestione rifiuti nel nuovo impianto in progetto sarà svolta solamente all'interno del capannone: pertanto, i piazzali esterni, che saranno adibiti esclusivamente al transito mezzi, non dovranno essere oggetto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Nessun intervento di modifica sarà apportato all'attuale rete di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali e dei pluviali del capannone, che continueranno ad essere scaricate all'interno della rete acque bianche dell'ASI e a dispersione (piazzale lato 2).

Acque nere: l'insediamento è dotato di servizi igienici collegati, per lo scarico delle acque nere, all'impianto di depurazione con fossa Imhoff e successiva subirrigazione, progettato per n. 14 a.e. Nessuna modifica sarà apportata alla struttura o al numero dei servizi igienici esistenti e l'attuale impianto di raccolta, depurazione e scarico al suolo delle acque nere sarà utilizzato dalla Sabellico srl perché risulta dimensionato correttamente rispetto alla futura utenza.

Acque di processo: la tipologia di attività – solo stoccaggio – che sarà svolta nel nuovo impianto di gestione rifiuti non produrrà alcun refluo di processo.

Rispetto alla situazione attuale, il nuovo progetto non comporterà variazioni sulla gestione e sulla qualità delle acque meteoriche [...].

Rumore

Il progetto non prevede l'installazione di linee impiantistiche ma solamente la movimentazione dei rifiuti all'interno del capannone dovuta al carico e allo scarico dei mezzi di trasporto.

Pertanto, considerando tale attività e comunque l'attenuazione offerta dalla tamponatura del capannone, l'immissione di rumore sarà conforme ai limiti previsti per la classe V "Aree prevalentemente industriali", influenzando in maniera NON SIGNIFICATIVA il clima acustico. Non si individuano pertanto misure di mitigazione.

La Società provvederà comunque ad eseguire il monitoraggio dell'impatto acustico con rilievo fonometrico, una volta messa in esercizio l'attività.

Flora, vegetazione ed ecosistemi

Non essendo previste nuove edificazioni, in quanto le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno interne al capannone esistente e già edificato nel sito, non vi sarà alcun impatto sulla vegetazione né sulla fauna. Non ci sarà inoltre alcun consumo di suolo naturale. [...] il sito di stabilimento si inserisce in un contesto di riferimento già da tempo trasformato e modificato artificialmente dalle edificazioni e dalle infrastrutture circostanti (tra cui l'autostrada A1 a poca distanza dall'insediamento), individuato dalla Carta di Uso del Suolo come "Zone industriali e artigianali".

Nella zona in cui è ubicata l'attività non è stata riscontrata presenza di animali di pregio e specie protette (l'area di progetto è esterna e sufficientemente distante dai siti Rete Natura 2000).

In via generale, si può ritenere che l'insediamento della società, inserito in un'area produttiva e da tempo antropizzata, non abbia un'influenza apprezzabile sulla fauna. Considerato, inoltre, che la proposta progettuale verrà attivata in un insediamento già esistente, senza nuove edificazioni, si ritiene che il contributo apportato dall'attività non produca particolari disturbi nei confronti della fauna.

Paesaggio

Il paesaggio dell'area circostante il capannone è già edificato e trasformato dall'attività umana: nell'intorno dello stabilimento, vi sono diverse attività di tipo commerciale e industriale, che si inquadrano, secondo il vigente P.R.T. del Consorzio ASI di Frosinone nella "Zona a destinazione produttiva disciplinata dall' art. 16 delle NTA".



L'area circostante l'insediamento in progetto si considera di poco interesse dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale: questo è invece caratterizzato da una prevalente attività produttiva industriale. Nel paesaggio limitrofo all'insediamento, infatti, si nota la presenza dei capannoni dove hanno sede varie attività industriali e commerciali. Il progetto in valutazione non prevede interventi sul lotto, in quanto le attività saranno svolte all'interno del capannone esistente e non sarà apportata alcuna modifica all'assetto attuale. L'area pianeggiante in cui si trova lo stabilimento esclude la presenza di punti panoramici con visuale dall'alto nelle immediate vicinanze, che possono quindi essere influenzati da eventuali modifiche del paesaggio. Ad ogni modo, non essendo previste nuove edificazioni, non cambierà né la morfologia dei luoghi, né il profilo delineato dagli edifici esistenti, non sarà alterata la visuale in alcun modo.

Salute

Il progetto in valutazione [...] non produrrà emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti né odorigene e non modificherà, quindi, la qualità dell'aria [...].

Per le emissioni derivanti dal traffico veicolare degli automezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento [...] si ritiene che l'impatto sia NON SIGNIFICATIVO sulla salute pubblica, non andando a gravare in maniera rilevante sullo stato di fatto.

Per quanto riguarda gli impatti sulla salute pubblica derivanti dal rumore, considerando che il progetto non prevede l'installazione e l'utilizzo di impianti tecnologici ma solamente la movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dal capannone, si ritiene che l'immissione di rumore dovuto alla fase di esercizio sarà ampiamente al di sotto del livello di rumorosità tipico di un'area produttiva a sviluppo prevalentemente industriale o commerciale, per cui si ritiene l'impatto NON SIGNIFICATIVO.

Riferendosi alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che saranno addetti alle attività di movimentazione dei rifiuti, sarà eseguita, come da obbligo normativo, la Valutazione dei rischi correlati alle attività lavorative e ai luoghi di lavoro, con indicazione delle misure di prevenzione e protezione da attuarsi per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, tra cui, per esempio, l'utilizzo, per le operazioni di movimentazione dei rifiuti, di idonei Dispositivi di protezione individuale – D.P.I., di tipologia e fattore di protezione specifici definiti a seguito di specifica valutazione del rischio (ad es.: guanti, scarpe antinfortunistiche, abiti da lavoro, ecc).

Rischio incidenti

Con riferimento a quanto disciplinato dal DM 30/03/2015 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome...", si specifica che l'impianto non rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/1999 inerente agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in quanto l'attività di stoccaggio interessa rifiuti non pericolosi e, per i rifiuti pericolosi, i quantitativi sono molto bassi; inoltre, non sono utilizzati additivi o materie prime pericolose rientranti nel suddetto decreto.

Considerata l'ubicazione dell'impianto, si può escludere il rischio di alluvioni.

Si può ritenere che l'unico rischio di incidente con gravi ripercussioni sia quello inerente all'incendio, che potrebbe comportare lo sviluppo di sostanze tossiche e nocive sia per la salute umana che per l'ambiente.

Si specifica che l'attività che sarà svolta rientra tra quelle soggette ai controlli dei VVF, al punto 44.3.C del DPR 151/2011 - Stabilimenti e impianti ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg, per il quale la Sabellico srl presenterà la Valutazione Progetto Antincendio al Comando dei VVF di Frosinone per l'ottenimento del CPI. Attualmente, l'insediamento è già dotato di impianto rilevazione fumi, rete idranti interna UNI 45 e rete idranti esterna UNI 70, ma considerati i quantitativi in stoccaggio istantaneo e la tipologia di rifiuti, il capannone dovrà essere dotato almeno dell'impianto sprinkler, oltre che dei sistemi di protezione passiva (estintori) e degli altri sistemi di prevenzione incendi che saranno progettati.

Consumo di risorse

I consumi di materie prime ed energia elettrica determinano, in generale, un effetto su risorse ritenute non rinnovabili. L'impianto in progetto non utilizzerà linee di produzione, in quanto l'attività svolta sarà solo quella di stoccaggio dei rifiuti all'interno del capannone; pertanto:

- L'energia elettrica sarà utilizzata per alimentare: l'illuminazione di capannone, uffici, ed aree esterne; impianti antincendio; pompe di rilancio dell'acqua potabile dai serbatoi di stoccaggio; ricarica dei muletti. Il capannone e

dotato di impianto fotovoltaico di potenza 392,53 KW: pertanto, in parte, produrrà energia da fonti rinnovabili che potrà utilizzare direttamente e/o immettere nella rete di distribuzione nazionale.

- Le materie prime che saranno utilizzate si limiteranno ad acqua potabile, sostanze assorbenti per eventuali emergenze ambientali, classico materiale da ufficio.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.T. del Consorzio ASI - Sviluppo Industriale di Frosinone: [...] l'area di progetto di stabilimento [...] ricade nella "Zona a destinazione produttiva disciplinata dall' art. 16 delle NTA"; Parte della particella catastale ricade anche in Zona HI di cui all'art. 20 delle N.T.A. del P.R.G. – aree con vincolo di inedificabilità: trattasi della fascia di rispetto della strada che corre lungo il confine, all'interno della quale sono vietate le costruzioni, anche se la superficie e calcolabile agli effetti della cubatura costruibile;
- Usi Civici: prot.n. 0006470 del 2026-02-19 Comune di Anagni attesta che le particelle di cui al foglio n. 95 part. 222 non risultano gravate da usi civici;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: l'area interessata dal progetto è ricompresa nel "Sistema del paesaggio agrario – Paesaggio agrario di continuità" e in parte nel "Sistema del paesaggio insediativo – Paesaggio degli Insediamenti Urbani";
 - Tavola B: [...] l'area interessata dal progetto è classificata come Aree Urbanizzate del PTPR [...] non ricade all'interno di nessuna area sottoposta al vincolo paesaggistico;
 - Tavola C: [...] l'area, classificata come Tessuto urbano;
- P.T.P.G.:
 - [...] lo stralcio dell'Elaborato TPI sopra riportato mostra che l'area dell'insediamento interessata dal progetto ricade all'interno dell' "Area del P.T.R. a destinazione produttiva edificata e libera, nonché aree a destinazione mista, verde di rispetto, verde pubblico e parcheggi" del Sistema insediativo funzionale, in prossimità dell'Autostrada A1, raffigurata con doppia striscia continua e facente parte del Sistema della mobilità;
 - [...] Elaborato SAD1 [...] non indica la presenza di frane attive nell'area di pertinenza dell'insediamento, né l'interessamento delle fasce di rischio idraulico;
 - [...] Elaborato SAD2 [...] non mostra inoltre la presenza di sorgenti idropotabili o termali nell'area di pertinenza dell'insediamento, né aree di vulnerabilità degli acquiferi;
 - [...] Elaborato SAD3 [...] mostra che l'area di progetto dell'insediamento non è interessata da vulnerabilità per presenza di cave, dismesse e in esercizio, né per presenza di impianti di trattamento e smaltimento RSU;
 - [...] Elaborato SAPI [...] mostra che l'area di progetto dell'insediamento ed esterna e non interessata dalle aree vincolate;
- P.R.Q.A.: [...] il comune di Anagni si colloca complessivamente nella Classe I [...];
- P.R.T.A.: [...] l'insediamento oggetto del presente Studio ricade nel bacino idrografico n. "30 - Sacco" relativo al Fiume Sacco; [...] lo stato ecologico del Torrente Alabro relativo al territorio del comune di Anagni, in cui ha sede l'insediamento della società, risulta "Sufficiente"; In maniera analoga, [...] lo stato ecologico del sottobacino afferente del Sacco [...] risulta "Sufficiente";
- P.A.I.: il sito in questione [...] non è interessato da Aree a Rischio Frana, né da Aree di attenzione, né da Aree a Rischio potenziale [...];
- Vincolo idrogeologico: [...] si rileva che l'area in esame non è contemplata nelle carte di "Anagni nord" né di "Anagni sud" in quanto esterna alle aree interessate dal vincolo idrogeologico [...];
- Aree Naturali Protette: [...] si può ritenere l'area di stabilimento sufficientemente distante da non influenzare in maniera significativa gli habitat delle zone ZPS e ZSC individuate;
- S.I.N.: L'area di stabilimento, esistente al momento della perimetrazione del SIN "Bacino del fiume Sacco", ricade all'interno di tale perimetrazione [...]; La Sabellico srl non interverrà sullo stato attuale del sito, lasciando inalterata la conformazione del lotto; l'unica installazione riguarderà la pesa che sarà realizzata fuori terra in modo tale che non ci saranno interazioni con il suolo e sottosuolo;
- Zonizzazione acustica: [...] l'insediamento sono applicabili i limiti della: - Classe V – Aree prevalentemente industriali [...];
- Zonizzazione sismica: [...] ricade in Sottozona Sismica 2B [...];
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:



- Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per Aree sismiche (Sottozona Sismica 2B);
- *Fattori preferenziali:*
 - *Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;*
 - *Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;*
 - *Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;*
 - *Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;*
 - *Presenza di elettrodotti e/o sottostazioni;*
 - *Sostituzione di emissioni da utenze industriali e termoelettriche;*
 - *Morfologia pianeggiante.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Marzia Carnevale iscritto all'albo degli Ingegneri di Roma al numero A25098, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di un sito di stoccaggio per rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, nello specifico, il proponente intende creare un centro di stoccaggio per plastiche (EER 191204) provenienti dagli impianti CSS COREPLA/CORIPET e gestire flussi di CSS (EER 191210) destinati al trasporto via mare;
- l'area di progetto ricade all'interno dell'area di sviluppo industriale del Consorzio ASI della Provincia di Frosinone, nel Comune di Anagni in Località Paduni Via Fratta Rotonda, si sviluppa su una superficie di circa 14.600 m² ed è censita catastalmente an foglio n. 95 particella n. 222;
- nell'area di progetto è presente un capannone industriale
- l'insediamento comprende un capannone di circa 3.800 m², uffici, servizi, refettorio, cabina ENEL, locale tecnico, stazione di ricarica muletti, aree asfaltate di transito e aree verdi;
- come dotazioni impiantistiche sono presenti un impianto fotovoltaico (392,83 Kw), rete di raccolta acque meteoriche (con scarico in fognatura ASI o su terreno demaniale) ed una fossa Imhoff per le acque nere (dimensionata per 14 a.e.);
- l'area è delimitata da una recinzione perimetrale realizzata con muretti, pali in ferro e reti metalliche/nylon;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede inizialmente la disinstallazione dei macchinari preesistenti, l'installazione di una pesa fuori terra sul piazzale esterno (lungo la viabilità esistente) e la creazione di specifiche aree di stoccaggio all'interno del capannone;
- non è prevista la costruzione di nuovi edifici né l'installazione di impianti tecnologici aggiuntivi;
- tutte le attività di stoccaggio avverranno esclusivamente al chiuso escludendo qualsiasi deposito di rifiuti sui piazzali esterni;
- l'impianto sarà presidiato da almeno 2 operatori in un unico turno lavorativo e l'intero stabilimento sarà sottoposto a sorveglianza h24;
- per quanto concerne le tipologie di rifiuti e operazioni, il progetto prevede che l'unica operazione di gestione consentita è il recupero (R13), per una quantità massima complessiva autorizzata di 40.000 tonnellate annue relativa ai seguenti rifiuti:



- rifiuti pericolosi - saranno ammessi tre specifici codici EER: il 15 01 10* (imballaggi contaminati da sostanze pericolose), il 15 02 02* (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose) e il 17 06 03* (altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose). Per ciascuno di questi rifiuti, le operazioni previste includono sia il recupero (R12-R13) che lo smaltimento (D13-D15), con una quantità massima complessiva autorizzata di 500 tonnellate annue;
- rifiuti non pericolosi - saranno ammessi il codice EER 19 12 04 (plastica e gomma) e il codice EER 19 12 10 (rifiuti combustibili - CSS);
- le operazioni R12 e D13 saranno circoscritte al raggruppamento e riconfezionamento per ottimizzare i carichi in uscita e non è previsto lo svolgimento di attività di selezione, cernita, riduzione volumetrica o qualsiasi operazione che modifichi la natura del rifiuto in ingresso;
- per quanto concerne i rifiuti in uscita, essendo un sito di solo stoccaggio, non saranno prodotti nuovi rifiuti e in uscita si avranno i medesimi rifiuti in entrata, oltre a eventuali DPI e materiale assorbente utilizzato per perdite accidentali;
- con riferimento ai quantitativi il progetto prevede:
 - un volume totale in ingresso pari a 40.500 t/a;
 - un quantitativo di stoccaggio istantaneo di:
 - rifiuti non pericolosi pari a 3.700 tonnellate per l'operazione di gestione R13;
 - rifiuti pericolosi: pari a 15 tonnellate suddivise tra le operazioni di gestione R13 e D15;
- l'organizzazione delle aree di stoccaggio sarà la seguente:
 - le aree saranno suddivise tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, e in base alla destinazione finale (Recupero R13 o Smaltimento D15);
 - ogni balla di rifiuti non pericolosi sarà etichettata con i dati del produttore ed i mezzi, dopo l'ingresso, transiteranno sulla pesa prima e dopo lo scarico per una precisa quantificazione dei carichi;
 - saranno presenti 7 aree (da A1 a A7) destinate ai codici EER 19.12.04 o 19.12.10, gestiti tramite operazione R13 e stoccati in balle; ciascuna con una superficie di 120 m², una capacità volumetrica di 440 m³ e una capacità di stoccaggio istantanea di 528 tonnellate;
 - saranno presenti 2 aree specifiche (A8a e A8b) dedicate ai rifiuti pericolosi, con una quantità di stoccaggio istantaneo complessiva di 15 tonnellate, nello specifico:
 - l'Area A8a: 60 m², capacità 90 m³, destinata ai codici pericolosi, con operazioni R13-R12 e stoccaggio in big-bag/pedane;
 - Area A8b: 60 m², capacità 100 m³ destinata alla gestione dei medesimi codici pericolosi con operazioni D15-D13 e stoccaggio in cassoni/pedane;

per il quadro ambientale

- sulla base delle dichiarazioni riportate nella documentazione progettuale e, in particolare, nello Studio Preliminare Ambientale, il quale ha evidenziato che il progetto della Sabellico srl si inserisce in un contesto industriale già consolidato e antropizzato, caratterizzato da un'infrastruttura esistente che non richiede nuove edificazioni o consumo di suolo e che l'attività di stoccaggio prevista, essendo confinate in un ambiente chiuso e prive di lavorazioni meccaniche, eliminano alla fonte i rischi di emissioni inquinanti o odorigene, non comporteranno criticità significative rispetto allo stato ante operam;
- per quanto concerne le componenti ambientali, secondo quanto dichiarato dal proponente, è possibile formulare le seguenti valutazioni:

atmosfera e traffico

- il progetto non prevede emissioni convogliate o diffuse, poiché i rifiuti (solidi e non polverulenti) arriveranno imballati e non saranno oggetto di lavorazioni;
- l'attività sarà svolta in ambiente confinato all'interno del capannone e non sono previste emissioni di tipo odorigeno;
- il proponente ha stimato un traffico medio di circa 5 mezzi in entrata/uscita al giorno (variabile in base alle esigenze di stoccaggio), compatibile con il contesto industriale esistente, ben collegato alla rete stradale e autostradale;
- saranno previste misure gestionali per limitare polveri e rumore (velocità < 30 km/h, uso di muletti elettrici, programmazione dei flussi);

suolo e sottosuolo

- il progetto non prevede consumo di suolo, né nuove edificazioni o scavi (la pesa sarà fuori terra);
- la gestione dei rifiuti avverrà esclusivamente su pavimentazione interna cementata, impermeabilizzata per prevenire contaminazioni accidentali;

ambiente idrico

- l'attività non produce reflui di processo e le acque meteoriche dei piazzali (adibiti solo a transito) non subiranno variazioni di gestione rispetto allo stato attuale;
- l'impianto presenta una rete di raccolta delle acque meteoriche, con scarico finale nella fognatura ASI per le acque bianche e un impianto esistente di depurazione (fossa Imhoff per 14 a.e.) che risulta correttamente dimensionato per le esigenze dell'utenza;

rumore

- l'impatto acustico sarà legato solo alla movimentazione dei carichi in quanto il progetto non prevede l'installazione di linee impiantistiche;
- è prevista una conformità ai limiti della classe V (aree industriali) senza necessità di misure di mitigazione specifiche, pur essendo previsto un rilievo fonometrico a impianto in esercizio;

ecosistema e paesaggio

- lo SPA ha evidenziato l'ubicazione dell'impianto in un'area industriale già trasformata e antropizzata, priva di specie protette o siti Rete Natura 2000 nelle immediate vicinanze, escludendo impatti sulla flora o sulla fauna in quanto non sono previste nuove edificazioni;
- il progetto non altera la morfologia o il profilo degli edifici esistenti, non impattando sulla visuale circostante;

salute e rischio incidenti

- l'assenza di emissioni in atmosfera derivate dalla gestione dei rifiuti, l'esiguo traffico veicolare e l'impatto acustico stimato al di sotto dei limiti emissivi per la classe V rendono l'effetto sulla salute pubblica poco significativo;
- la tutela dei lavoratori sarà garantita tramite l'obbligatoria Valutazione dei Rischi e l'uso di specifici DPI;
- l'impianto non rientra tra quelli a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 334/1999);
- il rischio principale è legato all'incendio accidentale per il quale il proponente dichiara che si adeguerà alle normative VVF (DPR 151/2011) tramite l'ottenimento del CPI e l'integrazione di un impianto sprinkler oltre a quelli già esistenti (rilevazione fumi, idranti);

consumo di risorse

- il progetto prevede un consumo minimo di materie prime (acqua, materiale da ufficio, assorbenti);
- l'energia elettrica necessaria sarà in parte coperta dall'impianto fotovoltaico esistente (392,53 KW), promuovendo l'uso di fonti rinnovabili;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.T. del Consorzio ASI - Sviluppo Industriale di Frosinone, l'area di progetto ricade nella "Zona a destinazione produttiva disciplinata dall' art. 16 delle NTA" e una parte ricade in Zona HI "Aree con vincolo di inedificabilità di cui all'art. 20 delle N.T.A. del P.R.G." (che riguarda la fascia di rispetto della strada che corre lungo il confine all'interno della quale sono vietate le costruzioni);
- per quanto concerne la pianificazione territoriale, l'area di progetto ricade ne Paesaggio agrario di continuità e in parte Paesaggio degli Insediamenti Urbani e non sono presenti vincoli paesaggistici o aree gravate da usi civici;
- il progetto risulta coerente con il P.T.P.G. in quanto ubicato in un'area a destinazione produttiva idonea, priva di vincoli ambientali, rischi idrogeologici o idraulici critici e la localizzazione risulta compatibile con la pianificazione territoriale e le infrastrutture esistenti, escludendo interferenze con aree protette o vulnerabili;
- secondo il P.R.Q.A. con riferimento alla pianificazione regionale della qualità dell'aria, il Comune di Anagni ricade nella Classe I determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti, particolare il particolato atmosferico PM; nel contempo, lo SPA evidenzia che la sola attività di stoccaggio svolta all'interno di ambiente confinato e in assenza di emissioni di tipo diffuse o convogliate ed un esiguo traffico indotto, non genera criticità significative alla qualità dell'aria;

- P.R.T.A. l'area di progetto ricade nel *bacino* idrografico n. 30 - Sacco relativo al Fiume Sacco dove lo stato ecologico del sottobacino afferente del Sacco risulta sufficiente; si rileva che l'attività di gestione rifiuti sarà condotta in aree opportunamente impermeabilizzate e gli scarichi confluiranno nella fognatura ASI per le acque bianche e a dispersione dall'impianto Imhoff su terreno adiacente;
- l'area di progetto non è interessata da aree a rischio inondazione o frana secondo il P.A.I., è esterna ad aree interessate dal vincolo idrogeologico e non ricade all'interno di Aree Naturali Protette;
- l'impianto ricade all'interno di un'area S.I.N. "Bacino del fiume Sacco", allo stesso tempo, è possibile rilevare che il progetto non interverrà sullo stato attuale del sito, lasciando inalterata la conformazione del lotto e che l'unica installazione riguarderà una pesa fuori terra escludendo la possibilità di interazioni con il suolo e sottosuolo;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica, l'attività prevista risulta coerente con i limiti emissivi applicabili per la Classe V Aree prevalentemente industriali;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, il progetto presenterebbe un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per Aree sismiche in quanto ricade nella Sottozona Sismica 2B, e vari fattori preferenziali quali la baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti, la viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati, l'accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale, ubicazione adiacente ad impianti tecnologici, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture e presenza di elettrodotti e/o sottostazioni, riguarda una sostituzione di emissioni da utenze industriali e termoelettriche e ricade in un'area con la morfologia pianeggiante;
- si evidenzia inoltre che l'impianto ricade nella zona sismica 2B che è comunque qualificata come una zona a sismicità medio-bassa all'interno del livello medio (Zona B), ovvero, non ricade nella classe sismica più critica riguardanti le zone A;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- a seguito della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione (art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006) effettuata con nota prot. n. 0325216 del 26/03/2026, nonché della successiva richiesta di integrazioni (art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006) trasmessa con nota prot. n. 0503966 del 14/05/2026, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri da parte degli Enti interessati che evidenziassero criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato le caratteristiche del progetto, i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. devono essere acquisiti preventivamente tutti i Nulla Osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio;
2. devono essere puntualmente rispettate le indicazioni espresse dalle amministrazioni coinvolte nell'istruttoria;
3. la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali; in caso di problematiche igienico-sanitarie o ambientali, si deve provvedere al tempestivo ripristino e all'adozione di nuove misure di contenimento prima del riavvio;
4. deve essere garantito il rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali di tutela dell'aria e della qualità dell'aria (P.R.T.A. e P.R.Q.A.);

5. deve essere garantita la conformità alle leggi vigenti e ai provvedimenti di approvazione e autorizzazione all'esercizio;
6. successivamente alla realizzazione ed avvio dell'impianto, dovranno essere effettuate misure fonometriche per la verifica di compatibilità acustica con quanto preventivamente stimato;
7. il Piano o la attività di monitoraggio dovrà individuare gli interventi di protezione civile e ambientale per la gestione di eventi eccezionali (meteorici, idrogeologici, incidenti, ecc.) a tutela della salute pubblica;
8. nella successiva fase autorizzativa, si dovrà verificare l'idoneità del sistema di raccolta acque meteoriche esistente rispetto al carico inquinante potenziale derivante dal transito dei mezzi pesanti (oli/idrocarburi);

Misure progettuali e gestionali

9. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;
10. lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti devono essere confinati rigorosamente nelle aree di progetto dedicate;
11. l'impianto deve essere dotato di presidi antincendio idonei alle specifiche attività svolte;
12. Al fine di prevenire il degrado chimico-fisico dei materiali imballati, contenere il carico di incendio e garantire una corretta e sicura gestione dei flussi, i lotti di CSS e di materie plastiche non potranno permanere in stoccaggio presso l'impianto per un periodo ininterrotto superiore 6 mesi. Il Gestore è tenuto a garantire un'adeguata rotazione dei lotti stoccati secondo il criterio logistico FIFO (*First-In-First-Out*), assicurando la completa e costante tracciabilità dei tempi di giacenza per singolo lotto tramite apposita registrazione, da mantenere a disposizione degli Enti di controllo
13. devono essere adottate misure per minimizzare gli impatti su acqua e sottosuolo, garantendo l'efficienza delle superfici impermeabili e procedure per prevenire sversamenti accidentali;
14. dovranno essere adottate misure tecniche e gestionali per il contenimento e la riduzione di eventuali odori;
15. le operazioni svolte presso l'impianto devono essere effettuate in condizioni di sicurezza per la salute umana e l'ambiente, rispettando i criteri igienico-sanitari vigenti;
16. il recapito in corpo idrico deve rispettare puntualmente le prescrizioni dell'atto di autorizzazione allo scarico;
17. in caso di eventi accidentali, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità competenti per la messa in sicurezza dell'area;

Traffico indotto

18. il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocumento alle zone limitrofe tramite:
 1. regolazione dei flussi in ingresso/uscita per evitare intralci alla viabilità locale;
 2. limitazione della velocità dei mezzi in corrispondenza delle abitazioni;
 3. adozione di misure di sicurezza per il transito dei mezzi pesanti;
19. Fermo restando il volume massimo di traffico annuo generato dalle 40.500 tonnellate gestibili, il Gestore è tenuto a scaglionare i conferimenti e i ritiri in modo che i transiti di mezzi pesanti (ingresso + uscita) non superino in nessun caso il limite di picco massimo di 10 mezzi al giorno, anche durante le operazioni straordinarie come il carico delle navi.

Monitoraggi e manutenzioni

20. si dovrà implementare un sistema di monitoraggio ambientale i cui protocolli operativi siano preventivamente validati dalle Autorità competenti, volto a garantire, in fase di esercizio, il controllo costante delle emissioni polverulente e odorigene (inclusi gli impatti da traffico indotto), degli scarichi idrici, nonché dei livelli di rumore e vibrazioni prodotti dalle attività di gestione rifiuti e dalla movimentazione dei mezzi; tale sistema dovrà inoltre integrare la definizione di specifiche misure di mitigazione e interventi correttivi da attuare tempestivamente qualora venga riscontrato il superamento dei limiti normativi vigenti;
21. dovrà essere periodicamente verificata la funzionalità delle strutture, dei processi di trattamento e dei sistemi di abbattimento delle emissioni;

22. dovrà essere effettuato un aggiornamento costante delle procedure di controllo e conduzione di verifiche supplementari in caso di anomalie, fino al ripristino delle condizioni ottimali;
23. dovrà essere effettuata comunicazione preventiva alle autorità del calendario dei controlli e trasmissione dei risultati analitici;
24. dovrà essere garantito libero accesso all'area d'impianto per gli organi di controllo;
25. si dovrà mantenere in perfetta efficienza di macchinari, sistemi di abbattimento, pavimentazioni e reti di smaltimento acque per prevenire contaminazioni;
26. esecuzione di un monitoraggio costante per valutare eventuale impatto odorigeno indotto dall'impianto;
27. dovrà essere effettuato un controllo periodico dei livelli acustici derivanti dalle attività e dal traffico, con adozione di misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti;
28. In sede di successiva fase autorizzativa, il Proponente dovrà accertare l'obbligo di eseguire una verifica di vulnerabilità sismica delle strutture e dei fabbricati industriali. L'adempimento di tale verifica, ove normativamente previsto, è da intendersi propedeutico al rilascio dei titoli ambientali, al fine di garantire la prevenzione dei rischi ambientali e il pieno rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Interventi di mitigazione a verde

29. ove possibile si dovrà potenziare la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone a completamento degli eventuali spazi vuoti sull'area perimetrale di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
30. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

31. il personale deve essere istruito sulle procedure di sicurezza, sulle prescrizioni generali e sui piani di emergenza;
32. è obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e rispetto delle norme di igiene e tutela della salute in tutte le fasi lavorative;
33. l'esercizio deve avvenire nel rispetto delle normative antinfortunistiche per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori;

Modifiche o estensioni

34. eventuali varianti, modifiche o estensioni del progetto dovranno seguire l'iter previsto dal D.Lgs. 152/2006 (Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Si evidenzia inoltre che la Società SABELLICO srl resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.